



*Ave Mamma, piena di grazia
Madre di Dio e della Chiesa*

Per me **C**risto

DISSE AL LEBBROSO: LO VOGLIO, SII PURIFICATO!

Prima Lettura

(Dal libro del Levitico 13,1-2.45-46)

Il lebbroso è impuro, se ne starà solo

Il Signore parlò a Mosè e ad Aronne e disse:

«Se qualcuno ha sulla pelle del corpo un tumore o una pustola o macchia bianca che faccia sospettare una piaga di lebbra, quel tale sarà condotto dal sacerdote Aronne o da qualcuno dei sacerdoti, suoi figli.

Il lebbroso colpito da piaghe porterà vesti strappate e il capo scoperto; velato fino al labbro superiore, andrà gridando: “Impuro! Impuro!”.

Sarà impuro finché durerà in lui il male; è impuro, se ne starà solo, abiterà fuori dell'accampamento».

★ Il libro del Levitico, come indica il suo nome, è un libro che concerne i leviti e i sacerdoti: è un insieme di leggi e di prescrizioni. La Lettera agli Ebrei darà il cambio al Levitico e mostrerà la superiorità del sacrificio di Cristo. Per gli Ebrei, tutto l'uomo dev'essere puro: corpo e cuore. Medicina, igiene e santità sono strettamente connessi.

★ Il centro del Levitico è la cosiddetta *legge di santità*: *Siate santi, perché io, il Signore vostro Dio, sono santo*. Lo scopo della legge sulla lebbra, in questa lettura, è di disporre e di mantenere il popolo, e quindi i singoli individui, in grado di servire il Signore, di essere santi e puri e di partecipare al culto.

★ La lebbra fu sempre in Oriente uno dei flagelli più devastanti e più temuti; inglobava tutte le malattie della pelle: *un tumore o una pustola o macchia bianca*, ma rivelava tutto il suo orrore nella putrefazione delle carni, soprattutto del volto e delle mani. Per proteggere il popolo eletto da questo male demoniaco e contagioso, il malato veniva *scominicato*, cioè isolato dall'abitato.

★ Segno di corruzione, simbolo del peccato, la lebbra era considerata un castigo di Dio; ecco perché il lebbroso porta vesti strappate, lacere, come di lutto, il capo scoperto, la barba nascosta. Il lebbroso è considerato *immondo* – e deve confessarlo e gridarlo, lui stesso – cioè impuro, isolato da tutto ciò che è puro, che lui potrebbe contaminare con un semplice tocco. Il lebbroso viene isolato da ciò che è santo, quindi dal Santo di Israele, che è Dio: non può celebrarne il culto. Viene quindi radicalmente escluso

so dalla comunità del popolo di Dio, che è fondamentalemente una comunità liturgica.

Salmo Responsoriale

(Dal Salmo 31)

Tu sei il mio rifugio, mi liberi dall'angoscia

Beato l'uomo a cui è tolta la colpa e coperto il peccato.

Beato l'uomo a cui Dio non imputa il delitto e nel cui spirito non è inganno. **R.**

Ti ho fatto conoscere il mio peccato, non ho coperto la mia colpa.

Ho detto: «Confesserò al Signore le mie iniquità» e tu hai tolto la mia colpa e il mio peccato. **R.**

**Rallegratevi nel Signore ed esultate, o giusti!
Voi tutti, retti di cuore, gridate di gioia! R.**

Seconda Lettura

(Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi 10,31-11,1)

Perché tutti giungano alla salvezza

Fratelli, sia che mangiate sia che beviate sia che facciate qualsiasi altra cosa, fate tutto per la gloria di Dio.

Non siate motivo di scandalo né ai Giudei, né ai Greci, né alla Chiesa di Dio; così come io mi sforzo di piacere a tutti in tutto, senza cercare il mio interesse ma quello di molti, perché giungano alla salvezza.

Diventate miei imitatori, come io lo sono di Cristo.

★ Corinto, in Grecia; una città enorme, ai tempi di Paolo con 400.000 schiavi. Un porto di mare con traffico internazionale; città del vizio, celebre per le sue università e per lo sport. Una sera dell'anno 50 dopo Cristo, Paolo vi sbarca. È stanco, depresso dopo l'insuccesso di Atene (At 17,32-34). Si impiega come tessitore di tende dal piccolo industriale Aquila. Vive a Corinto un anno e mezzo; nasce la comunità cristiana di Corinto. Cinque anni dopo, da Efeso, detta la prima Lettera ai Corinzi, in risposta a parecchi inquietanti problemi della comunità.

★ Una questione, per esempio: il cristiano ha il diritto di

mangiare tutto, anche le carni offerte in sacrificio agli idoli? Paolo afferma la completa libertà teorica dei cristiani a questo riguardo, ma sottolinea anche la necessità di evitare ogni scandalo sulle anime deboli e ogni pericolo di contaminazione religiosa. Paolo chiede di orientare a Dio – *per la gloria di Dio* è l'equivalente di quanto diceva Gesù: *vedano le vostre opere buone* – ogni parola e ogni opera: il mangiare, il bere e qualsiasi altra cosa.

★ Giudei, Greci, cioè pagani, Chiesa di Dio, cioè cristiani, non devono ricevere scandalo. Paolo richiama la regola d'oro: *sforzarsi di piacere a tutti in tutto*, cioè: *la vita per gli altri*, per portarli alla salvezza eterna, che è il Cristo. Gesù fu l'esempio perfetto dell'uomo per gli altri.

Canto al Vangelo (Luca 7,16)

Alleluia, alleluia. Un grande profeta è sorto tra noi, e Dio ha visitato il suo popolo. **Alleluia.**

Vangelo

(Dal Vangelo secondo Marco 1,40-45)

Subito la lebbra scomparve

In quel tempo, venne da Gesù un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: «Se vuoi, puoi purificarmi!». Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato!». E subito la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato.

E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito e gli disse: «Guarda di non dire niente a nessuno; va', invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro».

Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte.

★ Un lebbroso *venne da Gesù*: prima vien detto che Gesù è venuto e viene ancora tra gli uomini, l'iniziativa parte sempre dal Cristo; adesso vien detto che venne da Gesù un lebbroso, un peccatore-tipo; nell'opinione della gente la lebbra è considerata la primogenita della morte. L'atteggiamento che il lebbroso prende con Gesù rivela, più che rispetto, una vera fede: *supplicava in ginocchio*. Gesù *tese la mano*, come a irradiarlo e a magnetizzarlo di *potenza divina*; *lo toccò*, sfidando le leggi così severe del Levitico. Gesù mette la sua carne sana a contatto della carne putrida dell'umanità devastata dal peccato. La Risurrezione non farà che estendere a ogni creatura il contatto miracoloso dell'umanità di Gesù.

★ Dalla compassione Gesù passa alla severità: non è all'ex lebbroso che Gesù si rivolge minaccioso, ma al Maligno: la lebbra è come il rictus di Satana. Nel comando di Gesù: *Va' e presèntati al sacerdote*, non c'è forse un'allusione chiara al sacramento pasquale della Confessione o Riconciliazione? A *testimonianza per loro* dice Gesù: la guarigione del lebbroso è un vero e proprio fatto di rivelazione, che ha lo

scopo di portare gli uomini alla fede. Gesù rifiuta di dichiararsi esplicitamente Messia, ma manifesta, nelle parole e nelle azioni, la sua autorità e la sua potenza divina.

★ L'ex lebbroso *cominciò a proclamare il fatto*, letteralmente: a proclamare la Parola, cioè il Vangelo; il lebbroso guarito può prefigurare i predicatori del Vangelo. Gesù *se ne stava fuori, in luoghi deserti*: come è sottolineato molte volte in san Giovanni, Gesù cerca il nascondimento, l'oscurità. Ciò nonostante, *venivano a lui da ogni parte*: Gesù, come il Vangelo, non può rimanere nell'incognito.

*Papa Francesco
ci parla
della Madonna*



La vera libertà si trova nell'accoglienza amorosa della volontà del Padre. Da Maria, piena di grazia, impariamo che la libertà cristiana è qualcosa di più della semplice liberazione dal peccato. È la libertà che apre a un nuovo modo spirituale di considerare le realtà terrene, la libertà di amare Dio e i fratelli e le sorelle con un cuore puro e di vivere nella gioiosa speranza della venuta del Regno di Cristo.

Uniti a tutta la Chiesa sparsa nel mondo, guardiamo a Maria come Madre della nostra speranza. Il suo cantico di lode ci ricorda che Dio non dimentica mai le sue promesse di misericordia (cfr Lc 1,54-55). Maria è beata perché «ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto» (Lc 1,45).

Questa speranza, cari fratelli e sorelle, la speranza offerta dal Vangelo, è l'antidoto contro lo spirito di disperazione che sembra crescere come un cancro in mezzo alla società che è esteriormente ricca, ma tuttavia spesso sperimenta interiore amarezza e vuoto.

Rivolgiamoci a Maria, Madre di Dio, e imploriamo la grazia di essere gioiosi nella libertà dei figli di Dio, di usare tale libertà in modo saggio per servire i nostri fratelli e sorelle, e di vivere e operare in modo da essere segni di speranza, quella speranza che troverà il suo compimento nel Regno eterno, là dove regnare è servire.

(Omelia, 15 agosto 2014)



*Maria,
donna dell'ascolto,
rendi aperti
i nostri orecchi;
fa' che sappiamo
ascoltare la Parola
del tuo Figlio Gesù
tra le mille parole
di questo mondo;
fa' che sappiamo
ascoltare la realtà
in cui viviamo,
ogni persona
che incontriamo,
specialmente
quella che è povera,
bisognosa, in difficoltà.*

(Papa Francesco)